

Le tre forme delle licenze

Ogni licenza Creative Commons si manifesta sotto tre forme differenti. La licenza vera e propria è detta **Legal Code**: è un testo piuttosto denso di concetti giuridici, abbastanza lungo e tendenzialmente comprensibile a coloro che hanno una formazione di tipo giuridico. E' questa la licenza che verrà esaminata dal giudice qualora emergesse una controversia legale sull'uso dell'opera licenziata. Tuttavia, Creative Commons ha pensato anche di riassumere i concetti essenziali delle licenze in versioni sintetiche (i cosiddetti **Commons Deed**) facili da capire anche per i semplici utenti e contraddistinti da efficaci *visuals*. Inoltre, ogni licenza è convertibile in alcune righe di linguaggio informatico (il cosiddetto **Digital Code**) che fungono da *metadata*, ovvero da informazioni digitali che permettono ai motori di ricerca di individuare e riconoscere correttamente l'opera che li contiene.

Traduzione e adattamento

L'ente statunitense Creative Commons ha affidato ad alcuni gruppi di lavoro (dislocati nei vari paesi che hanno aderito al progetto) il compito di effettuare il **porting** delle licenze: cioè, non una semplice traduzione linguistica delle licenze, ma una traduzione ragionata, in modo che le licenze potessero esplicitare gli stessi effetti anche in paesi con sistemi giuridici diversi da quello americano. L'autore quando sceglie la licenza, infatti, se vuole, può anche indicare una giurisdizione preferenziale, cioè il contesto giuridico a cui vuole fare riferimento. In questo modo, alla luce dei principi di diritto internazionale, si cerca di ovviare ad eventuali problemi di interpretazione e di scelta delle fonti normative applicabili al caso concreto.

Come applicare una licenza CC

Il concetto è semplicissimo: poiché il modello tradizionale e standardizzato è quello "tutti i diritti riservati", se vogliamo applicare un modello alternativo dobbiamo segnalarlo esplicitamente. Possiamo ad esempio utilizzare un disclaimer di copyright come quello che trovate nella pagina successiva di questa brochure, in cui indicare con chiarezza chi è il titolare dei diritti d'autore e quale licenza ha scelto per la sua opera. Nient'altro! Non sono necessarie particolari formalità di registrazione o certificazione da parte di nessun ente.

Sul sito ufficiale Creative Commons sono poi disponibili informazioni più specifiche per l'inserimento della licenza in versione *digital code* nei file digitali con cui l'opera circolerà.

Come trovare opere sotto licenze CC

In generale è possibile utilizzare lo specifico motore di ricerca che si trova al sito <http://search.creativecommons.org> ;

oppure fare riferimento ad archivi on-line come:

- <http://sciencecommons.org/> (letteratura scientifica);
- www.jamendo.com (musica);
- <http://ccmixter.org/> (musica, suoni e campionature musicali);
- www.flickr.com/creativecommons (immagini);
- www.spinxpress.com/getmedia (video e contenuti multimediali);
- <http://ocw.mit.edu/> (materiale didattico e manualistica);
- commons.wikimedia.org (opere varie).

Per saperne di più...

...oltre a navigare attentamente sui siti ufficiali di Creative Commons e a frequentare le mailing list pubbliche della community (www.creativecommons.it/Liste), potete leggere la voce "Creative Commons" su www.wikipedia.org e le voci ad essa correlate; navigare sul sito www.copyleft-italia.it/cc e leggere le pubblicazioni liberamente scaricabili dal sito www.copyleft-italia.it/pubblicazioni, fra cui si segnalano principalmente:

- ALIPRANDI, Copyleft & opencontent. L'altra faccia del copyright (ed. PrimaOra, 2005);
- ALIPRANDI (a cura di), Compendio di libertà informatica e cultura open (ed. PrimaOra, 2005);
- ALIPRANDI, Teoria e pratica del copyleft. Guida all'uso delle licenze opencontent (ed. NDA Press, 2006);
- ALIPRANDI, Capire il copyright. Percorso guidato nel diritto d'autore (ed. PrimaOra, 2007);
- LESSIG, Cultura libera (ed. Apogeo, 2005).

Brochure a scopo divulgativo realizzata da Simone Aliprandi per il Progetto Copyleft-Italia.it nel gennaio 2008. Parte del materiale qui riportato è tratto dai siti ufficiali Creative Commons e dall'opera "Il copyleft in tasca. Vademecum con i concetti base del copyleft" (www.copyleft-italia.it/vademecum).

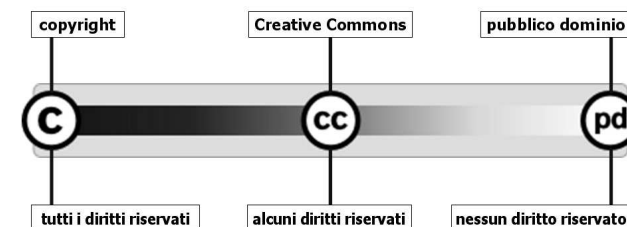
L'URL originario di questo documento è: www.copyleft-italia.it/cc.

DISCLAIMER SUI DIRITTI D'AUTORE

*I diritti d'autore sulla presente brochure appartengono a Simone Aliprandi, eccetto per le parti tratte dai siti ufficiali Creative Commons (come precisato dagli specifici links). La presente brochure è rilasciata nei termini della **Creative Commons Public License Attribution 3.0** il cui testo completo è disponibile alla pagina web <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/legalcode>.*



un copyright flessibile per opere creative



www.creativecommons.org
www.creativecommons.it

Brochure a scopo divulgativo a cura del
Progetto Copyleft-Italia.it

www.copyleft-italia.it
www.copyleft-italia.it

NUOVI MODELLI PER IL DIRITTO D'AUTORE

info@copyleft-italia.it - myspace.com/copyleftitalia

Che cos'è Creative Commons (e cosa non è)

[tratto da www.creativecommons.it/cosa-fa-cc]

Le Creative Commons Public Licenses (CCPL) sono delle licenze di diritto d'autore che si basano sul principio di "alcuni diritti riservati". Le CCPL, infatti, rendono semplice, per il titolare dei diritti d'autore, segnalare in maniera chiara che la riproduzione, diffusione e circolazione della propria opera è esplicitamente permessa.

Il funzionamento delle CCPL è reso possibile dal fatto che la legge italiana sul diritto d'autore - così come, in generale, le corrispondenti normative nazionali e internazionali - riconosce al creatore di un'opera dell'ingegno una serie di diritti; allo stesso tempo, la legge permette al titolare di tali diritti di disporne liberamente.

Uno dei modi in cui ciò si può fare è il meccanismo contrattuale della licenza, tramite cui il titolare dei diritti (il cosiddetto "licenziante") concede o meno alcuni diritti alla controparte (il cosiddetto "licenziatario") ovvero qualsiasi fruitore dell'opera. È importante sottolineare come le CCPL, e in generale tutte le licenze di diritto d'autore, non siano la fonte dei diritti in oggetto: è grazie alla legge che tali diritti sorgono. Le CCPL sono solo uno strumento tramite cui il titolare dei diritti concede determinati permessi ai licenziatari.

Tali permessi sono flessibili e possono essere vincolati ad alcune condizioni, a seconda del tipo di licenza scelta dall'autore.

Le CCPL sono state create negli Stati Uniti dall'associazione non-profit Creative Commons. Sono state quindi tradotte in italiano e adattate al nostro sistema giuridico da un gruppo di lavoro coordinato dal prof. Marco Ricolfi del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Torino. Dal gennaio 2005 il referente per Creative Commons Italia è il prof. Juan Carlos De Martin del Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino, coadiuvato per le questioni di natura legale dal gruppo di giuristi che ha effettuato l'adattamento originario delle licenze.

Creative Commons Italia promuove l'uso delle licenze Creative Commons e la riflessione sulle motivazioni che hanno portato alla loro creazione, ma non svolge attività di consulenza legale, né di registrazione, archiviazione o catalogazione di opere dell'ingegno, siano esse rilasciate sotto una licenza Creative Commons o meno.

Le licenze Creative Commons

Caratteristiche

[tratto da www.creativecommons.it/Licenze/Spiegazione]

Ogni licenza richiede che il licenziatario:

- ottenga il tuo permesso per fare una qualsiasi delle cose che hai scelto di limitare, per esempio, usi commerciali, o creazione di un'opera derivata;
- mantenga l'indicazione di diritto d'autore intatta su tutte le copie del tuo lavoro;
- faccia un link alla tua licenza dalle copie dell'opera;
- non alteri i termini della licenza;
- non usi mezzi tecnologici per impedire ad altri licenziatari di esercitare uno qualsiasi degli usi consentiti dalla legge.

Ogni licenza permette che i licenziatari, a patto che rispettino le tue condizioni:

- copino l'opera;
- distribuiscano l'opera;
- comunichino al pubblico, rappresentino, eseguano, recitino o esponano l'opera in pubblico, ivi inclusa la trasmissione audio digitale dell'opera;
- cambino il formato dell'opera.

Struttura

Le licenze Creative Commons si strutturano idealmente in **due parti**: una prima parte in cui si indicano quali sono le **libertà** che l'autore vuole concedere sulla sua opera; e una seconda parte che chiarisce a quali **condizioni** è possibile utilizzare l'opera.

PRIMA PARTE - Le libertà per l'utente

Tutte le licenze consentono la copia e la distribuzione dell'opera:



Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera.

Alcune licenze consentono anche la modifica dell'opera:



Tu sei libero di modificare quest'opera.

SECONDA PARTE - Le condizioni per l'utilizzo dell'opera

Le licenze Creative Commons si articolano in **quattro clausole base**, che l'autore può scegliere e combinare a seconda delle sue esigenze.



Attribuzione - *Devi riconoscere la paternità dell'opera all'autore originario.*¹

¹ Questa clausola è presente *di default* in tutte le licenze. Essa indica che, ogni volta che utilizziamo l'opera, dobbiamo segnalare in modo chiaro chi è l'autore.



Non commerciale - *Non puoi utilizzare quest'opera per scopi commerciali.*²

² Significa che, se distribuiamo copie dell'opera, non possiamo farlo in una maniera tale che sia prevalentemente intesa o diretta al perseguimento di un vantaggio commerciale o di un compenso monetario privato. Per farne tali usi, è necessario chiedere uno specifico permesso all'autore.



Non opere derivate - *Non puoi alterare, trasformare o sviluppare quest'opera.*³

³ Quindi se vogliamo modificare, correggere, tradurre, remixare l'opera, dobbiamo chiedere uno specifico permesso all'autore originario.



Condividi allo stesso modo - *Se alteri, trasformi o sviluppi quest'opera, puoi distribuire l'opera risultante solo per mezzo di una licenza identica a questa.*⁴

⁴ Questa clausola (un po' come succede nell'ambito del software libero) garantisce che le libertà concesse dall'autore si mantengano anche su opere derivate da essa (e su quelle derivate dalle derivate, con un effetto a cascata).

Le attuali sei licenze

Attribuzione
Attribuzione-NonOpereDerivate
Attribuzione-NonCommerciale-NonOpereDerivate
Attribuzione-NonCommerciale
Attribuzione-NonCommerciale-CondividiAlloStessoModo
Attribuzione-CondividiAlloStessoModo